



# La congiuntura a Prato

N. 34 – Novembre 2011

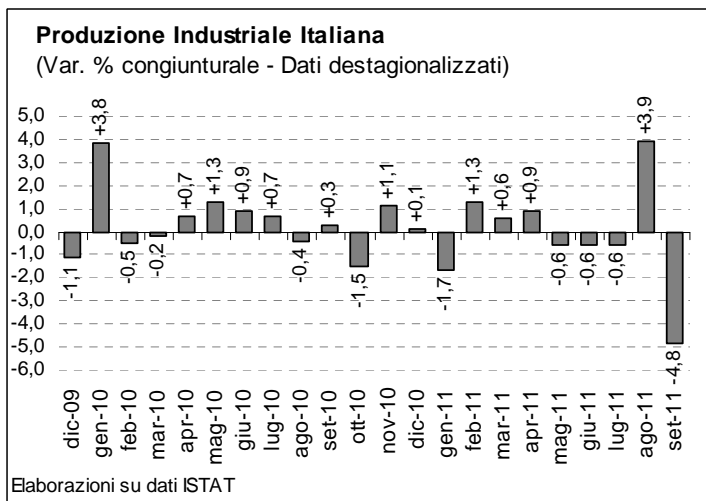
Indagine realizzata da C.C.I.A.A. Prato e Unione Industriale Pratese  
in collaborazione con CNA Artigianato Pratese e Confartigianato Prato

## Il quadro generale

Con il secondo trimestre del 2011 il ritmo della ripresa ha subito, a partire dalle economie avanzate, una progressiva decelerazione. L'indebolimento delle prospettive congiunturali ha

determinato una marcata instabilità dei mercati finanziari. L'Eurozona in particolare è stata sottoposta a una vera e propria **tempesta** che ha interessato i titoli del debito pubblico di un numero crescente di paesi con in prima fila, per dimensione e timori di contagio sistemico, l'Italia.

La ripresa dell'attività industriale di settembre si è svolta in un clima completamente diverso rispetto a quello dominante fino alle ferie. L'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito del 4,8% a settembre rispetto ad agosto (ISTAT), registrando la peggiore flessione congiunturale da fine 2008;



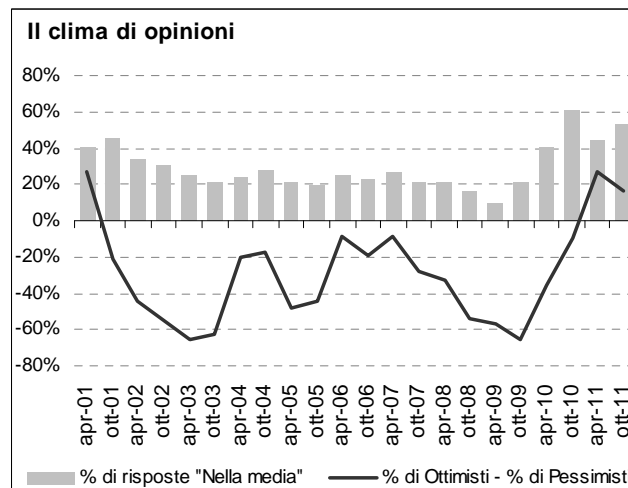
rispetto al picco pre-crisi (aprile 2008) il livello di attività è ancora inferiore del 17,6%.

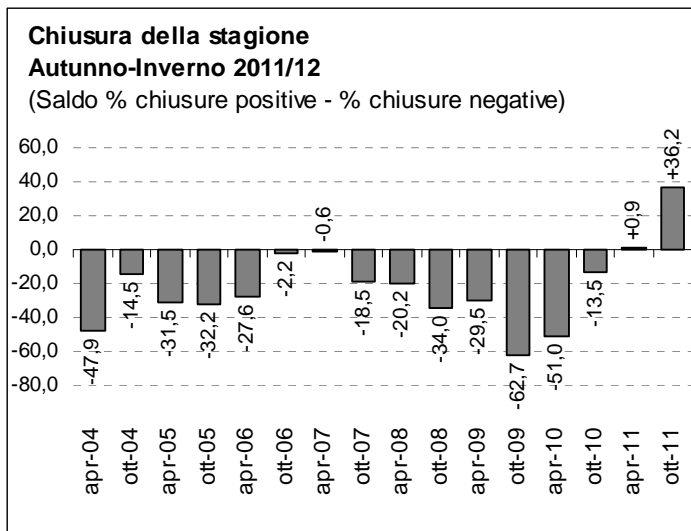
Dopo l'impressionante recessione del 2008-2009 per l'economia mondiale sembra di nuovo affacciarsi lo spettro della possibilità di innesco di una spirale negativa "elementi di crisi – peggioramento attese – rafforzamento elementi di crisi" in una condizione in cui le possibilità di azione della politica economica e di bilancio appaiono drasticamente ridotte.

## Il clima di opinioni nel distretto pratese

L'indagine riferita alla **chiusura del primo semestre** e alle **aspettative per il secondo semestre 2011** effettuata a ottobre intervistando 318 imprenditori dei settori tessile, abbigliamento e meccanotessile pratesi **si è svolta nella fase di cambiamento delle condizioni congiunturali e delle attese.**

Di conseguenza l'indicatore del **clima di opinioni** degli operatori del distretto di Prato **coglie solo parzialmente quel peggioramento della fiducia** che registreremmo in modo più marcato oggi.





In ogni caso il saldo tra la percentuale di "ottimisti" (imprenditori che prevedono un andamento della propria impresa nei prossimi mesi "buono" o "ottimo") e la percentuale di "pessimisti" **peggiora di 11 punti percentuali** pur conservando un segno positivo.

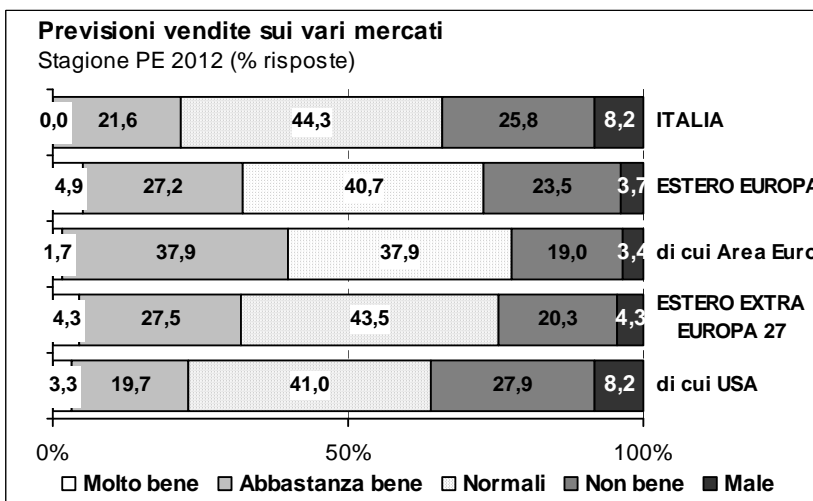
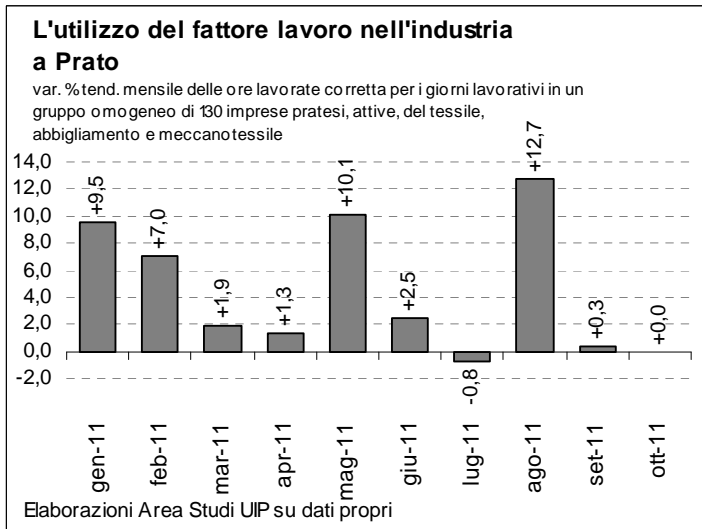
### La chiusura del primo semestre

La natura positiva della prima metà del 2011 è testimoniata dai giudizi degli imprenditori che l'hanno indicata come la **migliore dal 2001** (+36,2 il saldo della % di chiusure positive - % negative). Soltanto il 7,2% degli imprenditori intervistati ha chiuso male il primo semestre dell'anno 2011.

In termini di andamento di **quantità e margini**, si è vista una **lieve riduzione della consueta forbice** a svantaggio della redditività, differenziale che ritroveremo probabilmente più elevato nella prossima edizione dell'indagine per l'aumento del costo del finanziamento dell'attività.

I dati relativi al **consuntivo** dell'anno **trovano riscontro nell'andamento degli indicatori indiretti della produzione industriale** a Prato (consumi di gas ed energia di un gruppo significativo di industrie tessili, ore lavorate da 130 imprese tessili e meccanotessili).

Questi indicatori mostrano anche la scansione temporale dell'andamento delle attività lavorative nel 2011 nell'industria del distretto pratese, ed evidenziano la brusca battuta d'arresto maturata subito dopo l'estate.



L'incertezza si è in parte già rispecchiata nelle **previsioni di vendita dei committenti sui vari mercati**, dove pur rimanendo ampie quote di previsioni di vendita "normali" e positive, la zona "positiva" si riduce rispetto all'exploit della scorsa edizione per tutti i mercati, in particolare per USA e Italia.

### L'occupazione

Le previsioni sui **livelli occupazionali del primo semestre 2011** nelle imprese del campione, toccato il picco

negativo nell'indagine di aprile 2009, migliorano fino a portare il saldo (per la prima volta la scorsa edizione) sopra lo zero (+4.4%); questa volta peggiorano leggermente e si riportano in terreno negativo (-2.2%).

Le previsioni di stabilità si sono attestate tra l'80% e il 90% già dall'inizio del 2010.

### La situazione nelle lavorazioni conto terzi

Dopo l'inversione di tendenza registrata in occasione della scorsa rilevazione, il **trend positivo** nel settore del conto terzi è **proseguito sia dal punto di vista dei consuntivi sia dal punto di vista dell'utilizzazione degli impianti.**

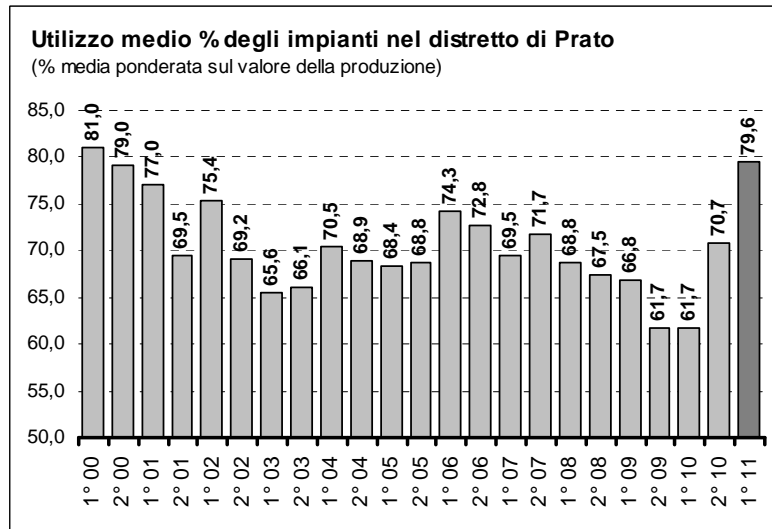
I dati relativi ai consuntivi, infatti, fanno registrare un 39,4% di risposte positive in merito all'andamento del 1° semestre 2011 cui si aggiunge il 55,6% di risposte che potremmo definire neutre ("né positivo né negativo"). Le risposte negative sono solo il 5,1%.

Tra i vari settori spiccano i **dati più positivi di filature, ritorciture e tessiture** (rispettivamente risposte positive per 56%, 50% e 50%), mentre le **roccature e orditure evidenziano un andamento meno brillante** (rispettivamente 23,5% di risposte negative e 10,5%).

Come accade ormai da alcuni anni, il **giudizio generale appare influenzato in modo determinante dai risultati raccolti in termini di quantità lavorate e/o prodotte** (43,1% di risposte positive in merito), mentre **mediamente peggiore è la valutazione degli operatori riguardo alla redditività** (36,1% di giudizi positivi): si conferma pertanto un **certo sfasamento tra**

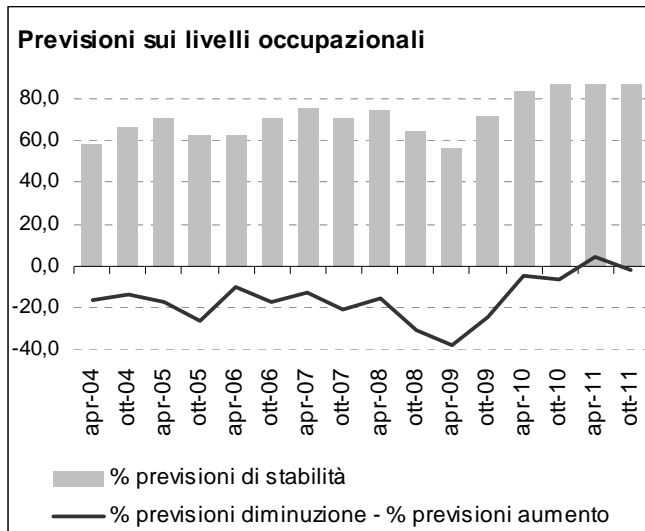
**andamento della produzione e andamento dei margini.**

Riguardo alle **previsioni**, emerge chiaramente un **atteggiamento orientato alla prudenza e alla cautela**: nella stragrande **maggioranza dei casi**, infatti, gli operatori si sono **espressi in favore della "stabilità"**, tanto in termini di quantità lavorabili (85,6%), quanto in termini di redditività (86,4%). Il comparto del conto terzi, in ciò, si distingue dalle valutazioni formulate dai committenti che risultano invece maggiormente polarizzati su previsioni positive o negative.



Un **orientamento sostanzialmente stabile** emerge anche dalle indicazioni raccolte in termini di **andamento dell'occupazione** nelle aziende terziste: il 94,9% ha dichiarato che intende mantenere stabile la forza lavoro, mentre la quota restante sembra in gran parte propensa a ritenere probabile una leggera diminuzione rispetto ai livelli attuali.

Il grado **utilizzo degli impianti**, infine, torna finalmente a **sfiorare la soglia dell'80%**, e sembra pertanto confermare il **buon andamento della prima parte dell'anno**; nella valutazione comparativa di questo indicatore, tuttavia, occorre avere memoria delle profonde ristrutturazioni subite dal distretto e della conseguente riduzione della capacità produttiva del distretto di Prato che si è prodotta dal 2000.



---

---

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Prato

Servizio Studi

Via Valentini, 14 – 59100 PRATO

Tel. 0574.612754 – Fax 0574.612834 – mail [studi@po.camcom.it](mailto:studi@po.camcom.it)

[www.po.camcom.it](http://www.po.camcom.it)